



diritto & religioni

Semestrale
Anno XI - n. 2-2016
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

22



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni

Semestrale
Anno XI - n. 2-2016
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero (†), A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
A. Bettetini, G. Lo Castro
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,
A. Vincenzo
M. Jasonni, L. Musselli (†)
G.J. Kaczyński, M. Pascali
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli
P. Stefani
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro
G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato
S. Testa Bappenheim
V. Maiello
A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lecture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Annamaria Salomone - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

tradizioni sociali e nella cultura. Esso può prestare un contributo di estrema rilevanza nell'analizzare le prassi religiose nascoste nelle categorie giuridiche "laiche" (Rodolfo Caputo, *Clausole generali e differenze culturali. Brevi osservazioni sulla rilevanza civilistica della religione*, p. 405).

Richiamo anche il saggio di Pierluigi Consorti - già sopra ricordato per segnalare che il testo è presente soltanto nella versione digitale di questo volume - il quale esprime il coincimento che il "futuro della nostra disciplina non si costruisce intessendo relazioni accademiche o contando su giochi di cordata. Dipenderà dalla nostra capacità di essere rilevanti per gli altri. Non basta più riconoscerci reciprocamente la capacità di studiare e gestire certi problemi. Sono gli altri che devono capire di aver bisogno di noi. E perché questo accada dobbiamo dimostrare di saper dire cose utili, nuove, in grado di gestire i problemi che nascono dalla convivenza multiculturale. Per gli ecclesiastici lo studio di queste realtà non costituisce una novità in senso assoluto. È però necessario rivisitare questioni teoriche in parte note alla luce di aspetti concreti affatto nuovi".

Alla luce di queste considerazioni, che richiamo proprio perché sono condivisibili anche per la chiarezza espressiva con cui sono esposte, devo riconoscere il limite della mia cultura giuridica ormai data che non mi consente di comprendere il nesso tra le tematiche discusse nel corso del convegno di diritto ecclesiastico e il contenuto del lungo saggio (da p. 43 a p. 77) dal titolo: *Biosfera, politica del diritto e educazione delle coscienze*. Questo specialmente laddove il relatore osserva che "la ricerca di soluzioni che permettano un'adeguata protezione della biosfera e lo sviluppo di una coscienza esistenziale in grado di fare fronte alle tendenze disgreganti e distruttive del momento presente, richiede di sviluppare nuove proposte culturali e educative. Queste

necessitano, per essere tenute nel dovuto conto, di una politica del diritto sufficientemente complessa e sufficientemente multiculturale" (p. 48).

Giovanni B. Varnier

NICOLETTA DE LUCA (a cura di), *Il ricordo di un Maestro. Luigi De Luca a dieci anni dalla sua scomparsa*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2014, pp. 1-102.

Agli inizi degli anni '80, su consiglio di qualche collega più anziano e dei rappresentanti della Casa Editrice Giuffrè, che erano a conoscenza del fatto che io e il Professore De Luca eravamo in buoni rapporti, fui invitato dallo stesso De Luca perché lo aiutassi nella gestione della Rivista *Il Diritto Ecclesiastico*, limitatamente a quello che riguardava il contenuto della disciplina e i rapporti con le materie affini.

Con De Luca si instaurò una buona collaborazione. Molto signorile ed esigente il suo tratto, molto compiuta la sua analisi. Di tutti gli allievi di Jemolo De Luca era stato, senza alcun dubbio, uno dei più brillanti e questo libro voluto dall'amore di una figlia e da quello dei migliori allievi lo riprova.

Non c'è bisogno di molto per comprendere che De Luca aveva una naturale propensione per gli studi giuridici ed una dimensione umanistica fuori dal comune. Lo testimonia la figlia e la presenza, tra gli allievi più vicini, di Francesco Finocchiaro e di Mario Condorelli. Lo testimonia, altresì, Francesco Margiotta Broglio e Sandro Gherro.

Più specifici i contributi di Alessandro Albisetti su "La *bona fides* canonistica nel pensiero di Luigi De Luca", della quale lo stesso si era già occupato. Raffaele Botta parla di un tema, che ho affrontato anch'io e quindi ne posso apprezzare la difficoltà, quello della funzione dei corpi intermedi e dei diritti della persona, questione a cui anche De Luca aveva de-

dicato la propria attenzione da Maestro.

Più personale il ricordo di Sandro Gherro, il che ci dà anche una sua dimensione privata e individuale. Non vi è dubbio che l'apprezzamento dei colleghi su De Luca fosse sicuramente più che positivo; e non vi è dubbio che questo fosse confortato da dichiarazioni di stima e di amicizia.

Francesco Margiotta Broglio pone un rapporto tra De Luca e i tempi da lui vissuti sulla base di ricordi personali con riferimento alla c.d. scuola romana.

Enrico Vitali, infine, che era stato assistente di De Luca quando questi era subentrato a Milano al Magni, dà un quadro più completo del suo impegno scientifico.

In calce, ma sarebbe stato il caso di porlo all'inizio, il ricordo della figlia Nicoletta, molto bello e toccante, alla quale si deve questa iniziativa.

In Appendice alcune lettere di Jemolo a De Luca, degli inizi degli anni '40, e di De Luca a Jemolo, da cui traspare tutto l'affetto e l'amicizia tra il Maestro e l'allievo.

Volumi come questi danno la misura del clima attraverso il quale si è sviluppata una disciplina, che richiede partecipazione umana ed una particolare dedizione e vocazione.

E non v'è dubbio, infine, che Luigi De Luca fosse tra gli ecclesiasticisti italiani uno dei più sensibili e migliori, dal momento che la scuola del diritto ecclesiastico italiano non ha da temere alcuna concorrenza.

Mario Tedeschi

ANTONIO FUCILLO (ed.), *The Marrakech Declaration. A bridge to Religious Freedom in Muslim Countries?*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2016, pp. 1-186.

La Dichiarazione di Marrakech, per la tutela dei diritti delle minoranze religiose negli Stati islamici, è l'esito della

Conferenza internazionale che si è svolta a Marrakech dal 25 al 27 gennaio 2016, organizzata con il patrocinio del Re del Marocco, Mohammed VI, del Ministero degli Affari Islamici del Regno del Marocco e del Forum per la Promozione della pace nelle società musulmane. Più di 250 leader di Paesi musulmani, nonché muftì, studiosi e accademici hanno deciso di ricordare i mille e 400 anni dalla Costituzione di Medina, siglando una Carta comune, con la quale si vuole garantire la tutela delle minoranze religiose e si riconosce uguale dignità a tutte le confessioni religiose.

L'invito contenuto nella Dichiarazione è quello di sviluppare il concetto di cittadinanza "inclusiva" dei diversi gruppi culturali e sociali, senza tradire i principi del diritto islamico. Nondimeno, viene chiesto ai rappresentanti di tutte le religioni di «contrastare ... le forme di fanatismo religioso, diffamazione e denigrazione di ciò che le persone ritengono sacro, così come tutti i discorsi che promuovono odio e fanatismo». Il punto decisivo del Documento è da ravvisarsi nell'affermazione del principio secondo cui «è inconcepibile usare la religione allo scopo di aggredire i diritti delle minoranze religiose nelle nazioni musulmane». Tra gli studiosi e gli accademici che hanno collaborato alla redazione del testo della Dichiarazione, per l'Italia ha preso parte Antonio Fucillo, ordinario di Diritto Ecclesiastico e di Diritto Interculturale e delle Religioni, presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), con una rappresentanza di giovani studiosi dello stesso Ateneo. Ora, ad un anno dall'importante iniziativa, viene proposta un'ampia e strutturata riflessione – con contributi scritti in lingua inglese e tradotti in italiano, ad eccezione di un capitolo redatto in lingua francese – sulla Dichiarazione di Marrakech.

Il volume si apre con il saggio di Fucillo - "The Marrakech Declaration betwe-